

Media Education Nella Scuola in Umbria

a cura di
Floriana Falcinelli e Simona Savelli



Morlacchi Editore

Simona Savelli

Sviluppo e realizzazione del percorso di ricerca-azione

Il progetto MENS Umbria precedentemente illustrato, ha coinvolto un totale di 261 bambini, 22 insegnanti, 7 dirigenti scolastici e si è articolato in tre fasi principali, ognuna strettamente collegata alla successiva e ad essa, in qualche modo, propedeutica.

Una prima fase ha previsto lo svolgimento di un breve ciclo di lezioni frontali che hanno voluto fornire spunti di riflessione utili alla comprensione della semiologia dei diversi media e della complessità del sistema in cui essi si collocano ed hanno avuto lo scopo di stimolare il dibattito in aula e di favorire la rielaborazione critica delle informazioni.

La fase successiva ha avuto come oggetto di ricerca la lettura del contesto caratterizzante. In questa fase si sono voluti individuare quindi, nel contesto scolastico particolare, gli elementi caratteristici e significativi che potessero incidere sull'esperienza con i media.

Nella fase finale si è svolta la vera e propria osservazione della sperimentazione sul campo dello specifico progetto di *media education* elaborato dalla singola scuola.

Segue un'analisi maggiormente dettagliata della fase di lettura del contesto e della fase di osservazione della sperimentazione sul campo. Fasi, queste, che hanno interessato maggiormente il lavoro dei due tutor.

Diversi strumenti di indagine sono stati utilizzati al fine di cogliere ed analizzare i punti di vista dei soggetti partecipanti al progetto e di avere un quadro per quanto possibile esaustivo delle opinioni e del background di insegnanti, dirigenti e famiglie in relazione alle temati-

73

MEDIA EDUCATION NELLA SCUOLA IN UMBRIA

che che ci si accingeva a trattare. Si è scelto di intervistare il dirigente scolastico d'istituto, di condurre dei focus group (o un'intervista nel caso di un singolo docente) con il gruppo di insegnanti partecipanti e di affidare a questi ultimi la scelta e la gestione di uno strumento di rilevazione utile a far emergere le opinioni e le preferenze dei genitori degli alunni e quindi le consuetudini delle famiglie, comunicando i risultati mediante una relazione scritta.

L'intervista al dirigente scolastico mirava a cogliere il maggior numero di informazioni in grado di caratterizzare ogni istituto sotto una molteplicità di aspetti, a loro volta in grado di incidere sull'esperienza con i media e sulle modalità di gestione di tale esperienza. Ci si chiedeva, ad esempio, se esistessero e quali fossero i rapporti della scuola con le associazioni presenti sul territorio, i rapporti della scuola con le altre scuole e con le famiglie dei propri alunni. Si passava poi a domande più puntuali, di tipo quantitativo, sulle risorse professionali e materiali a disposizione, la ripartizione degli spazi scolastici interni ed esterni, la distribuzione dell'orario settimanale, le attività programmate, le modalità di valutazione, di documentazione ed anche di comunicazione all'esterno.

L'intervista è stata realizzata in coppia ed ha previsto, con scambio di ruoli in alternanza, la conduzione ed osservazione e la trascrizione di appunti su un blocco note.

Successivamente si è proceduto all'organizzazione e alla realizzazione dei focus group con gli insegnanti. I primi focus group sono stati condotti dalla coppia dei tutor con uno scambio di ruoli, rispettivamente di osservatore e conduttore, poi singolarmente. Si è realizzato un focus group per ogni gruppo di insegnanti appartenenti alla singola scuola, eccetto il caso in cui fosse coinvolto un solo insegnante; in quest'ultimo caso si è proceduto ad un'intervista semi-strutturata. Il focus group è stato audioregistrato e successivamente trascritto, annotando anche informazioni relative a pause, risa, intonazioni della voce.

74

PARTE SECONDA. L'ESPERIENZA DEL MENS UMBRIA

Il focus group voleva raccogliere informazioni relative alle esperienze personali degli insegnanti ed al loro rapporto con il progetto MENS, per quanto fino a quel momento conosciuto. Si voleva venire a conoscenza di eventuali corsi di formazione sui media da essi frequentati, dei loro consumi, delle loro preferenze ed opinioni sui principali mezzi di comunicazione (la stampa, la televisione, il cinema, il computer). Si voleva capire quali fossero le loro motivazioni, le aspettative, i dubbi, le ansie legati alla realizzazione del progetto MENS e la rilevanza attribuitagli all'interno dell'offerta formativa scolastica.

Si è deciso, infine, di demandare agli insegnanti partecipanti al progetto la raccolta delle informazioni relative alle abitudini, alle opinioni ed alle preferenze delle famiglie in relazione ai media, attraverso la scelta di uno strumento di rilevazione e la produzione di una relazione che presentasse i risultati al gruppo di ricerca. La tabella che segue (tab. 1) mostra le tematiche che sono sviluppate da un'insegnante partecipante al progetto MENS che ha scelto come metodo di rilevazione il focus group.

Nuclei tematici per lettura del contesto scuola (genitori)

Cosa preferite tra tv, cinema, radio, computer, giornali, riviste, cellulare, registratore, lettore CD, etc. e perché.

Nella realtà quotidiana cosa è più facile guardare?

C'è un momento nella vostra giornata in cui, senza essere disturbati da nessuno, riuscite a dedicarvi a...?

Siete accondiscendenti, irremovibili, vi dividete i tempi... per la visione della tv in famiglia?

In casa, lasciate gestire la tecnologia ai vostri figli?

Quanto tempo dedicate, se riuscite a farlo, per spiegare ai vostri figli come gestire la tecnologia?

Cosa vorreste che facesse la scuola?

Come dovrebbe essere, secondo voi, la tv, il cinema, la stampa, Internet, etc.?

Quanto pensate possa incidere sulla costruzione della personalità e sulla crescita di vostro figlio la pubblicità dei mezzi di comunicazione?

tab. 1

75

È seguito il momento della realizzazione dell'esperienza didattica sul campo. Il progetto di *media education* elaborato dalla singola scuola è stato messo in atto con i bambini durante l'anno scolastico.

Tutti i progetti ed altri materiali di lavoro sono stati raccolti sulla piattaforma Blackboard, resa disponibile dall'Università Cattolica di Milano che, tramite registrazione del singolo insegnante partecipante al progetto MENS Umbria, ha reso possibile lo scambio di messaggi di posta elettronica e la condivisione dei documenti di lavoro per via telematica all'interno del gruppo e la consultazione delle produzioni di altri gruppi MENS locali (la piattaforma è accessibile agli utenti registrati all'indirizzo <http://blackboard.unicatt.it>).

Segue una tabella sintetica (tab. 2) che indica i progetti di *media education* prodotti dai gruppi di lavoro umbri presenti sulla piattaforma Blackboard.

PROGETTO	SCUOLA	DOCENTE REFERENTE
La luna d'acqua	"Giuseppe Mazzini", primaria di Terni.	Margherita Vagaggini.
Corpo e media	"Anita Garibaldi", primaria di Terni.	Alessandra Medei.
L'albero che diventò azzurro	"Maria Carla Mariotti", primaria di Marsciano (PG); scuola dell'infanzia di Marsciano (PG).	Beatrice Andreoli, Elvira Caterini, Laura Cipolletti, Franca Mancini, Patrizia Sensi.
Colorformando la realtà	"San Martino", primaria di Gubbio (PG).	Patrizia Maurizi.
Parole nelle mani	"Via Morandi", scuola dell'infanzia di Umbertide (PG).	Maria Luisa Magrini Alunno.
La tigre e l'aquila	Scuola dell'infanzia di Perugia.	Milena Spigarelli.

tab. 2

Al fine di rendere espliciti i vissuti dei diversi protagonisti in relazione alle azioni previste dal progetto e raccogliere le informazioni relative, sono stati utilizzati diversi strumenti di rilevazione. La tabella

che segue (tab. 3) indica le corrispondenze generali tra questi strumenti ed i soggetti che li hanno utilizzati.

Strumenti di rilevazione in itinere	
SOGGETTI	METODOLOGIA
Tutor	Osservazione diretta dello svolgimento del lavoro in classe.
Insegnanti	Costruzione del diario di bordo sull'esperienza del lavoro in classe.
Bambini	Costruzione del portfolio sull'esperienza del lavoro in classe e focus group (e/o questionario singolo per i bambini delle scuole primarie).

tab. 3

L'osservazione dello svolgimento del lavoro in classe da parte del tutor si è svolta all'inizio ed alla fine di ogni modulo didattico, utilizzando due metodologie integrate: l'osservazione libera della durata di circa due ore e l'osservazione dettagliata della durata di circa 20 minuti, all'interno delle due ore precedentemente accennate.

Mentre l'osservazione libera ha previsto l'ascolto e la successiva annotazione dei fattori considerati rilevanti e caratterizzanti l'esperienza osservata, la metodologia utilizzata per l'osservazione approfondita si è rivelata più complessa, ma non meno interessante.

Si è proceduto facendo riferimento al metodo di osservazione "Target Child" utilizzato dal gruppo di ricerca di Jerome Bruner negli anni '80, all'interno dell'Oxford Preschool Research Project ed adattato alla scuola dell'infanzia e primo ciclo elementare da Luigia Camaioni, Cristina Bascetta, Tiziana Aureli (*L'osservazione del bambino nel contesto educativo* 2001).

Sono stati così cronometrati venti minuti all'interno del ciclo di due ore, scanditi in unità di un minuto, all'interno delle quali sono state individuate ed annotate, mentre si verificavano, azioni ed espressioni messe in atto durante l'attività di *media education* da parte di bambini ed insegnanti. Segue uno stralcio della relazione prodotta a

partire dall'osservazione libera di un gruppo B, in cui sono descritti l'impostazione del lavoro con i bambini da parte della maestra, lo svolgimento del lavoro, il ruolo avuto dal tutor, i particolari notati: "[...] L'insegnante mostra ai bambini dei teli, dei foulard, dei trucchi per il viso. Spiega che i bambini si dovranno truccare per creare "le facce della paura" e che alcuni di loro si trucceranno, mentre altri li riprenderanno. Viene chiesto ai bambini chi vuole riprendere e chi si vuole truccare. Sembra esserci interesse per entrambe le cose. Ai bambini viene chiesto anche di scegliere il telo da utilizzare per lo sfondo. Le riprese iniziali hanno un solo protagonista, poi si passa a due. Viene stabilito che si riprendano anche i preparativi del trucco. I bambini che guardano sono molto attenti a chi si trucca, ma anche a chi riprende. La ripresa avviene quasi sempre in coppia con l'insegnante che, durante la ripresa, dà istruzioni sul funzionamento della telecamera. I bambini che si truccano e quelli che riprendono vengono scelti a rotazione. Noto che i bambini che usano la telecamera sono molto concentrati e si impegnano nell'uso dello strumento. In un momento successivo, suggerisco all'insegnante di riprendere i bambini mentre raccontano le loro paure e poi montare insieme i due momenti. L'insegnante si preoccupa dello sfondo per le riprese. Insieme fissano un telo blu all'armadio. I bambini vengono chiamati per nome a raccontare le loro paure. È l'insegnante a riprendere e a volte fa domande ulteriori al bambino che parla. Noto come anche i bambini più estroversi siano inibiti dalla telecamera. L'insegnante decide di far truccare contemporaneamente altri bambini. Suggestivo di riprendere entrambi i momenti. L'insegnante chiama alcuni bambini e dà istruzioni (mentre riprendono). Noto che tendenzialmente i bambini non guardano la telecamera, non aspettano il segnale per parlare, mentre riprendono guardano il display (forse una direttiva dell'insegnante). Noto un bambino che, per guardare il display, chiude un occhio. Un altro bambino chiede di rivedere il filmato [...]."

La tabella seguente (tab. 4) riporta due esempi tratti da alcune schede di osservazione dettagliata compilate.

UNITÀ DI TEMPO	ATTIVITÀ	LINGUAGGIO
Minuto 1	L'insegnante parla al gruppo. Fa domande. I bambini rispondono a turno. Sono poste domande a tutti i bambini.	"... che c'è nella storia? ... la parola... la musica..."
Minuto 5	Un bambino si rivolge a me, appena entrata la tv. L'insegnante spiega quello che faranno. I bambini del gruppo si dividono i personaggi, parlando tra loro.	"Quella è la nostra tv!" "... tu il gatto... la tigre..."

tab. 4

Infine, oltre al necessario riferimento a strumenti quali il diario di bordo tenuto dagli insegnanti quotidianamente, e con particolare attenzione nelle giornate di osservazione del lavoro scolastico da parte dei tutor ed alla raccolta dei materiali prodotti dai bambini, che sono andati a costituire il loro portfolio sull'esperienza, credo sia particolarmente interessante e pertinente rendere conto dei focus group e dei questionari proposti agli alunni.

Nell'ultima mezzora di osservazione conclusiva (ultimo modulo svolto) sono stati disposti in classe vari mezzi di comunicazione, in modo che potessero essere visti e toccati dai bambini (si è trattato, per esempio, di quotidiani, riviste, registratore audio, videoregistratore, televisore, macchina fotografica, telecamera, cassette audio, videocassette, cd, floppy, etc.). I bambini, stimolati dall'insegnante, hanno fornito le loro risposte riguardo a cosa secondo loro fossero gli oggetti cui si trovavano di fronte, quali differenze esistessero tra di essi, come si usassero, se mai li avessero usati a casa e chi li utilizzasse più spesso. La discussione libera del gruppo è stata osservata dal tutor ed è stata riportata dall'insegnante nel diario di bordo.

Il questionario, preparato e sottoposto ai bambini della scuola primaria, chiedeva di raccontare l'esperienza vissuta con i media a scuola (il progetto di *media education* sperimentato), quale fosse stata secondo loro la parte più difficile e quella più facile, il momento più piacevole e quello meno piacevole, se avessero fatto qualcosa di diverso dal solito che fosse loro piaciuto, se avrebbero voluto ripetere l'esperienza magari cambiando qualcosa e se ne avessero parlato con i genitori.